

lunedì, dicembre 22nd, 2014 2:35 AM

Contatti

Meteo

Catalogo Fotografico - L'Aquila Riflessa

Lavora con noi



Attualità Esteri Politica Economia e Finanza Cultura e Spettacolo Scienza e medicina Sport

PANDORA laboratori di visioni

## Legge Stabilità: Anief, per scuole addio supplenze brevi e sbalanzamenti dei precari

By Redazione

95 Views

Caricato il: 21st dicembre 2014

Caricato in Attualità Formazione

Tagged as

Simili



Sisma Toscana: altra notte fuori casa



Festività: consigli Farnesina ai connazionali in partenza all'estero



Virna Lisi, in migliaia per l'ultimo saluto all'attrice "autentica e modernissima" / fotoservizio



Il maxi-emendamento predisposto dal Governo, approvato con voto di fiducia al Senato, produce lievi cambiamenti e non quelli attesi. Confermato lo stop per le sostituzioni del personale assente pochi giorni e la dispensa dalle lezioni per migliaia di collaboratori dei dirigenti scolastici. Invece di procedere all'assunzione di 40mila Ata, con 36 mesi di servizio, ne spariscono altre 2mila. Ignorati anche 60mila docenti precari abilitati dopo il 2011 destinati all'immissione in ruolo.

Approvata la formazione dei 150 mila docenti e dirigenti neo-assunti dal 1° settembre 2015. Si salva, in extremis, l'Invalsi. Boccata d'ossigeno per l'Afam.

Disco verde per la manutenzione di oltre 5.300 istituti superiori: le province potranno sfiorare i limiti spesa previsti dal patto di stabilità dell'Ue. Entro martedì 23 è previsto il via libera finale alla Camera.

Dai banchi del Parlamento sta per essere approvata una Legge di Stabilità per il 2015 davvero poco incoraggiante, almeno per la Scuola italiana: [il testo del maxi-emendamento](#) predisposto dal Governo, approvato con voto di fiducia in seduta notturna al Senato, produce solo lievi cambiamenti. E non quelli attesi.

Innanzitutto, il finanziamento di un miliardo di euro per la riforma "La Buona scuola" del 2015, in particolare il piano di assunzione di quasi 150mila docenti, che potrà contare su ulteriori "3.000 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016", comprenderà anche altre voci: oltre che al potenziamento dell'alternanza

Advertising

tribunapoliticaweb.it  
affaritaliani.it

Media Partner - IMPRONTA L'AQUILA

L'Aquila - Tel. 0862.316922  
Pescara - Tel. 085.73301

scuola-lavoro trova spazio "la formazione dei docenti e dei dirigenti" (con l'articolo 3 che si trasforma nei commi 4 e 5 dell'unico articolo che raccoglie tutte le disposizioni). Largo, quindi, al finanziamento a favore dell'esigenza formativa degli insegnanti e dirigenti neo-assunti.

Viene cancellato ogni riferimento, rispetto [all'equivoco emendamento approvato un mese fa a Montecitorio](#), che sembrava prefigurare la stabilizzazione del personale amministrativo, tecnico e ausiliario (Ata): una decisione che sarebbe stata invece saggia, alla luce della presenza di circa 40mila dipendenti precari che hanno tutti i requisiti (titoli e almeno 36 mesi di servizio svolto) per essere immessi in ruolo. Come non trovano spazio per le assunzioni almeno 60mila docenti abilitati all'insegnamento dopo il 2011, rimasti fuori dalle GaE, che vengono condannati in tal modo al precariato a vita sebbene siano anche loro in possesso di tutti i requisiti richiesti per entrare nelle liste d'attesa pre-ruolo. Ciò costringerà l'Anief, visto che la strada parlamentare non ha avuto esiti positivi, a ricorrere nelle sedi legali.

Con i commi 134 e 135, arriva lo stanziamento di 10 milioni di euro per l'attività istituzionale dell'Invalsi, che altrimenti avrebbe rischiato il blocco totale anche per via dell'imminente licenziamento di 60 lavoratori a tempo determinato: il comma 169 autorizza, infatti, "la spesa di 200 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015" a favore delle scuole paritarie. Altri due commi, il 170 e il 171, prevedono che gli stanziamenti previsti per l'Afam, l'Alta Formazione Artistica e Musicale, con il DL 104/2013 (6 milioni di euro per il 2014) vengano ora prorogati anche per il prossimo anno.

Per il resto, invece, cambiano le posizioni dei dispositivi, ma non la sostanza: viene confermato (comma 328) lo stop agli esoneri e semi-esoneri dei vicari dei presidi, pensando, a torto, che l'immediata realizzazione dell'organico funzionale possa sopperire agli inevitabili disservizi che dal prossimo settembre si andranno a costituire in circa [1.800 scuole autonome destinate alla reggenza](#), quindi destinate ad essere gestite da un dirigente scolastico costretto a "spendersi" tra 6-7 sedi distanti anche decine di chilometri una dall'altra. Come si conferma (comma 330) la "stretta" per il personale che ricopre una "posizione di comando, distacco, fuori ruolo o utilizzazione": eviteranno di tornare al proprio posto di lavoro, solo i lavoratori in posizione di collocamento fuori ruolo e per prerogative sindacali.

Nulla di nuovo, purtroppo, anche per quel che riguarda le sostituzioni dei colleghi che si assenteranno per brevi periodi (commi 330 e 331): per la figura di "assistente amministrativo" e di "assistente tecnico", dal "1° settembre 2015, i dirigenti scolastici non possono conferire le supplenze". Anche in questo caso, con inevitabili ricadute negative per l'organizzazione delle segreterie e per la funzionalità dei laboratori scolastici. Farà eccezione il "personale appartenente al profilo di collaboratore scolastico", che comunque non potrà essere nominato "per i primi sette giorni di assenza" del titolare del posto. Di seguito, si specifica che "alla sostituzione si può provvedere mediante l'attribuzione al personale in servizio delle ore eccedenti di cui ai periodi successivi". Il tutto verrà finanziato sottraendo fondi al miglioramento dell'offerta formativa, che per l'ennesima volta vengono dirottati rispetto al loro scopo primario di supportare attività didattiche e progettuali. Inoltre, in caso di mancato raggiungimento dei risparmi previsti, si prevede "la corrispondente riduzione degli stanziamenti rimodulabili per acquisto di beni e servizi iscritti nello stato di previsione del" Miur (comma 335).

Inoltre "le ore eccedenti per la sostituzione dei colleghi assenti possono essere attribuite dal dirigente scolastico anche al personale collaboratore scolastico.



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI  
Direzione Generale per il Terzo e le Formazioni sociali



Popular

Commenti

Tag

Ottantenni alla riscossa! (ovvero come ti smaltisco gli anziani)

4 gennaio 2011, 129 commenti

Petizione contro obbligo rinnovo patente ottantenni

4 marzo 2011, 57 commenti

Guzzanti infanga l'operato della protezione civile: 2,700 firme pro Bertolaso

11 maggio 2010, 44 commenti



franco says:  
che figura di merda...



Giuseppe says:  
"Con lo Stato Islamico che controlla un terzo dell'Iraq e i territori..."



Matt says:  
Non metto in dubbio che l'odissea della bullock nel film sia una...

abruzzo berlusconi calcio caldo cialente conte  
Crisi disoccupazione economia elezioni emilia euro  
europa europei giovani governo italia italiani  
juventus l'aquila lavoro londra 2012 maltempo meteo  
milan monti nazionale olimpiadi omicidio pdl persone  
pescara Politica presidente roma sisma soldi spagna  
sport terremoto **TOP** Top 2 **TOP2**  
vittime zeman

Consequentemente, le istituzioni scolastiche destinano il Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa prioritariamente alle ore eccedenti". Niente più supplenze, inoltre, per i docenti assenti per un solo giorno: viene da chiedersi, come faranno, in particolare, le scuole dell'infanzia e primaria, dove l'assenza del titolare deve per ovvi motivi essere sopperita immediatamente da un collega subentrante: pensare di gestire anche le supplenze 'brevi' con l'organico funzionale (creato per altri motivi) non può essere la soluzione.

Il comma 333 prevede, poi, l'assurda "riduzione nel numero dei posti pari a 2.020 unità" di personale Ata e ad una conseguente "riduzione nella spesa di personale pari a 50,7 milioni di euro annui a decorrere dall'anno scolastico 2015/2016". Un'operazione che porterà a sfiorare i 50mila posti di Ata tagliati, dopo che negli ultimi tre anni ne erano stati cancellati già 47mila a seguito della riforma Gelmini e il dimensionamento.

Una parte dei risparmi previsti (10 milioni di euro per l'anno 2015), andranno a confluire sulle "attività di digitalizzazione dei procedimenti amministrativi affidati alle segreterie scolastiche, al fine di aumentare l'efficacia e l'efficienza delle interazioni con le famiglie, gli alunni e il personale dipendente" (comma 334).

Buone notizie, infine, per le scuole superiori: dal 2015 le province saranno esentate dai limiti spesa previsti dal patto di stabilità imposto dall'Ue. In tal modo, gli enti locali potranno smobilizzare, in piena autonomia, risorse per almeno 500 milioni di euro. Ciò comporterà una manutenzione finalmente più snella per i 5.384mila istituti superiori italiani, dove studiano 2,6 milioni di studenti.

I tempi, già predisposti dalla capigruppo di Montecitorio, che, con ogni probabilità, porteranno all'approvazione del maxi-emendamento entro le prossime quarantott'ore: già domani, lunedì 22 dicembre, l'esame del testo in commissione avrà inizio alle ore 10; le votazioni sugli emendamenti (il termine per la presentazione scade sempre domani alle 12.30) prenderanno il via alle 16.00 e si protrarranno per tutto il pomeriggio. Alle 18.30, nell'Aula di Montecitorio, è previsto l'inizio della discussione generale. L'ipotesi al momento più accreditata tra i gruppi parlamentari è quella di un possibile via libera definitivo al maxi-emendamento per il tardo pomeriggio di martedì 23. Non è da escludere che il testo venga "blindato" con la fiducia.

Tutti gli articoli sulla Scuola contenuti nella Legge di Stabilità approvata il 20 dicembre dell'Aula del Senato:

4. Al fine di dotare il Paese di un sistema d'istruzione scolastica che si caratterizzi per un rafforzamento dell'offerta formativa e della continuità didattica, per la valorizzazione dei docenti e per una sostanziale attuazione dell'autonomia scolastica, anche attraverso la valutazione, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è istituito un fondo denominato «Fondo "La buona scuola"», con la dotazione di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015 e di 3.000 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016.

5. Il Fondo di cui al comma 4 è finalizzato all'attuazione degli interventi di cui al medesimo comma 4, con prioritario riferimento alla realizzazione di un piano straordinario di assunzioni, al potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro e alla formazione dei docenti e dei dirigenti.

134. Nell'anno 2015 è autorizzata la spesa di euro 10 milioni per le esigenze dell'Istituto nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI).

## L'INTERVENTO DI

ERICH BATTISTIN e DANIELE VURI\*

# Scuola, più maestri per tutti Ma servirà davvero ai ragazzi?

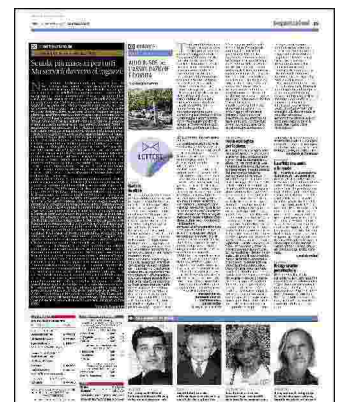
Nel documento "La buona scuola" proposto dal governo Renzi è chiara l'intenzione di assumere quasi 150mila docenti entro settembre 2015, attingendo dalle liste dei precari e idonei dell'ultimo concorso. A questi si dovrebbero aggiungere, tramite concorso, altri 40mila insegnanti abilitati che dovrebbero sostituire nel triennio 2016-19 quelli che andranno in pensione. Nel "patto educativo" presentato via video-messaggio, il presidente Renzi si dà un anno di tempo per rivoluzionare la scuola italiana, senza tuttavia discutere gli effetti che ne dovrebbero derivare. Serve veramente ai nostri studenti assumere più insegnanti? Permetterebbe loro di raggiungere i coetanei europei colmando il gap in conoscenze che i risultati dei test internazionali hanno reso palese? Nell'affrontare la questione, ci concentriamo sulla scuola primaria, per due principali motivi. Primo, è ampiamente documentato che i risultati conseguiti durante l'istruzione obbligatoria hanno effetti di lungo periodo sulle scelte di istruzione superiore e universitaria, sulla formazione e sui salari, tutti obiettivi strategici inseriti dal Consiglio europeo nel programma Eu 2020. Gli investimenti in istruzione nei primi anni di vita dei bambini sono quindi più efficienti perché hanno risultati duraturi. Secondo, la scuola primaria è stata riordinata nel 2009 dalla riforma del "maestro unico" (legge Gelmini). Tra i vari interventi, la nuova normativa ha previsto una riduzione importante del numero di insegnanti agendo sull'orario scolastico e abolendo la compresenza in classe. L'obiettivo primo dell'intervento era chiaramente il contenimento della spesa pubblica: ora, ad appena cinque anni dalla riforma Gelmini, ci troviamo di fronte a un'inversione di rotta, con la promessa di assumere una numero consistente di docenti. Da questo punto di vista, dunque, la proposta Renzi è in realtà una contro-riforma.

Arriviamo alla domanda più importante: il cambiamento degli input scolastici ha avuto un effetto sugli apprendimenti degli studenti? Confrontando i test Invalsi delle classi seconde e quinte tra l'anno scolastico 2008/09 (quando la riforma ancora non era stata introdotta) e il 2009/10 (dopo l'introduzione della riforma, ma con le classi seconde e quinte toccate solo dall'eliminazione della compresenza), la ricerca promossa dalla Fondazione per la scuola mostra che la mancata compresenza ha un effetto negativo sugli apprendimenti, penalizzando maggiormente gli studenti più giovani (cioè quelli delle classi seconde). Il confronto dei test Invalsi delle classi seconde e quinte tra l'as 2008/09 e l'as 2010/11 coglie invece gli effetti di tutti i cambiamenti imposti dalla legge Gelmini: riduzione dell'organico, innalzamento della dimensione della classe ed eliminazione della compresenza. I risultati mostrano che la riforma nel suo complesso ha avuto effetti negativi sugli apprendimenti, pari circa al doppio di quelli dovuti all'eliminazione della compresenza, pur con modalità molto eterogenee tra diverse aree del paese. Nelle scuole del Nord e Centro-Italia, l'abolizione della compresenza contribuisce molto meno agli effetti negativi sugli apprendimenti, mentre, al contrario, nelle scuole del Mezzogiorno ha marcatamente sfavorito i bambini nelle seconde classi.

La proposta della "buona scuola" sembra quindi andare nella direzione giusta. Quantomeno nella scuola primaria, abbasserebbe il numero di studenti per insegnante. Poi: le nuove assunzioni in larga misura verrebbero attuate letteralmente "svuotando" le graduatorie a esaurimento. Tutto questo mentre la letteratura internazionale è ormai ricca di esempi che mostrano come sensibili miglioramenti degli apprendimenti scolastici siano perseguibili valorizzando qualità, e non quantità, degli insegnanti. Pertanto, i costi e i benefici di un intervento su larga scala come quello proposto dal governo dipendono quasi interamente dalla qualità dei nuovi assunti. Dopo tante immissioni in ruolo di insegnanti sulla base di

procedure automatiche che ignorano le effettive capacità professionali degli assunti e che non hanno certo contribuito a innalzare le prestazioni del nostro sistema scolastico parrebbe giunto il momento di trovare nuovi e più affidabili criteri di selezione dei futuri docenti. Naturalmente, le capacità professionali degli insegnanti dipendono anche dal modo in cui sono formati. Sfortunatamente, questo è un altro punto sul quale il documento del governo dice poco.

\*da [www.lavoce.info](http://www.lavoce.info)



VERSO LE ELEZIONI » DOPO L'INDICAZIONE DI FORZA ITALIA

# Strada già in salita per Sodano Lega e FdI non lo appoggiano

I due partiti confermano l'indisponibilità a sostenere la sua ricandidatura. Freddezza anche da Ncd  
Tensioni nel Carroccio. Boni indica Fava come candidato ideale, ma l'assessore propone De Marchi

di Nicola Corradini

Dovessimo basarci sulle dichiarazioni del giorno dopo tra i potenziali alleati di Forza Italia nel 2015, diremmo che la marcia di Nicola Sodano per la ricandidatura sarà in salita e particolarmente accidentata. Perché i segretari e coordinatori delle forze politiche classiche (i partiti) del centrodestra sono freddi o addirittura esplicitamente ostili all'ipotesi di sostenere l'attuale primo cittadino di via Roma nella corsa per riconquistare la guida della città.

Facciamo subito nomi e cognomi. Le forze ostili sono Lega e Fratelli d'Italia, quella fredda è Nuovo Centrodestra. Lo stesso gruppo consigliere di Fi (come pure il gruppo dirigente del partito) ha messo in evidenza il primo nodo che dovrà sbrogliare: quello della Lega, oggi all'opposizione in via Roma. E su questo fronte, il sindaco Sodano, che ha sentito il commissario lombard Davide Boni per gli auguri natalizi, parte in grande svantaggio.

«Noi siamo all'opposizione – premette Boni – francamente ho letto della candidatura

sul giornale e il 21 dicembre non è la data più giusta per aprire tavoli di confronto. Però, premesso che le decisioni sulle alleanze verranno prese in definitiva da Matteo Salvini, la posizione della Lega è sempre stata "se il candidato è Sodano, noi non ci stiamo". Anche se non era scritto sull'accordo preso con la Gelmini. In ogni caso, in gennaio inizierò a formare la lista con candidati

giovani, volti nuovi. Di certo chi ha disobbedito alla linea di Salvini farebbe bene a godersi queste ultime apparizioni in aula». Bocciato Luca De Marchi, insomma.

Boni, però, apre un altro fronte, questa volta interno. «Personalmente credo che se la decisione nazionale sarà quella di una Lega che corre da sola con un proprio candidato – dice – questi non possa che essere l'assessore regionale Gianni Fava. Questo è il nome che farò ai segretari nazionale e federale qualora chiedessero il mio parere, perché con tutto il rispetto per altri, lui è l'uomo di spicco nel Mantovano».

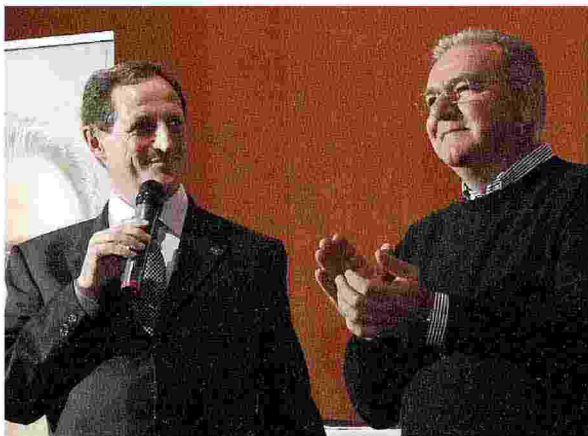
Perché – la buttiamo lì – il commissario non potrebbe essere un buon candidato? «No, non ho aspettative istituziona-

li – dice – Fava invece si era candidato presidente alla Provincia e di recente segretario provinciale. Evidentemente gli interessa occuparsi del suo territorio».

Provocazione? Probabile. Il diretto interessato, Fava, la interpreta così, perché reagisce duro. «Mi sembra la soluzione confusa di qualcuno che ha perso (e forse non ha mai avuto) il controllo sulla situazione – dice – Se la Lega corresse da sola nel 2015, il candidato naturale sarebbe De Marchi, il vero leghista di città. Boni se ne faccia una ragione. Sodano? Non esiste. Il commissario aveva raccontato al mondo che la non ricandidatura del sindaco sarebbe stata la condizione per salvarlo. Chi ha raccontato bugie? Il commissario o Sodano? In ogni caso se il candidato è Sodano credo che alla Lega resti solo la strada alternativa». Insomma, solo su una cosa Boni e Fava parlano la stessa lingua: niente sostegno a Sodano. Addirittura Boni fa un vago riferimento all'eventualità delle primarie (la posizione dell'ex segretario Cedrik Pasetti), cosa che dovrebbe far drizzare le orecchie a Matteo Masiello, responsabile di Fratelli

d'Italia. «Noi abbiamo già detto che non siamo disponibili a sostenere Sodano. Forza Italia, ovviamente, è libera di proporlo se il sindaco è la sua punta di diamante. Noi rimaniamo del parere che la cosa più giusta sarebbero le primarie e a tal proposito avremmo anche una nostra candidatura. Lo era anche la Lega di Pasetti e speriamo lo sia anche quella di Boni».

Non c'è un no a Sodano, ma una certa freddezza, nei commenti di Nuovo Centrodestra. Se Gilberto Sogliani, consigliere nazionale del partito, si limita a dire che «vedremo se Sodano sarà capace di mettere assieme i cocci del centrodestra sul suo nome e soprattutto se recupererà la Lega, che peraltro si è detta indisponibile ad allearsi con noi», il coordinatore provinciale Paolo Alli osserva che «è legittimo che un sindaco uscente voglia ricandidarsi, ma per quanto ci riguarda molto dipenderà dal quadro delle alleanze nazionali. Mantova non è un piccolo paese e le elezioni del 2015 sono considerate importanti dalle forze politiche. Ci sono ancora diversi mesi di tempo e il quadro può cambiare. Vedremo». Insomma, Sodano dovrà impegnarsi. Parecchio.



Nicola Sodano con il vicepresidente della Regione e suo punto di riferimento politico, Mario Mantovani

